



© Unicef Italia

€ 10

Per informazioni rivolgersi:

\* direttamente all'Unicef Abruzzo, Via Gobetti,  
131-- 65122- Pescara

[Comitato.pescara@unicef.it](mailto:Comitato.pescara@unicef.it)

\* a CRP- Prospettiva Persona

[mail@prospettivapersona.it](mailto:mail@prospettivapersona.it)

spese spedizione contrassegno € 3

**Giulia P. Di Nicola – Eide Spedicato, *Ragazzi telematici*, Edigrafital, Teramo 2004, pp. 166.**

L'indagine è stata condotta da una équipe di ricerca costituitasi attorno all'UNICEF Abruzzo (oltre ai coordinatori, C. Antonelli, A. Danese, T. Diomedede, F. Guglio). Indaga sugli adolescenti abruzzesi a proposito dell'uso delle nuove tecnologie, una vera e propria rivoluzione che ha cambiato la vita dei ragazzi e delle famiglie contemporanee. Evitando sia i toni apocalittici che quelli trionfali sulle nuove tecnologie, gli autori hanno voluto sottolineare il rischio della dipendenza psicologica da questi mezzi, che crea non solo la resa incondizionata a stereotipi, mode e miti consumistici, riducendo la capacità intellettuale e creativa, ma abitua soprattutto a frequentare un mondo virtuale, a propria misura, in cui vengono eliminati gli ostacoli del reale e tutto viene usato in funzione dell'efficienza e del piacere temporanei.

L'uso del cellulare è ormai attestato presso le nuove generazioni soprattutto per gli SMS preferiti per diverse ragioni:

- \* la possibilità di un continuo collegamento

- \* la possibile ancora di salvataggio in caso di bisogno

## PREMESSA

L'équipe di ricerca costituitasi intorno alla vice presidente dell'Unicef, Signora Anna Maria Monti, ha ormai prodotto numerose e apprezzate ricerche sugli adolescenti che spaziano dall'uso del tempo libero alla famiglia, all'abbandono scolastico, alla città sino a quest'ultima indagine che presentiamo, sugli adolescenti telematici. Nella varietà degli argomenti trattati, il punto di riferimento costante è l'attenzione ai ragazzi nell'età in cui più delicata si fa la crescita e più impegnativo il ruolo degli educatori. Il tema che affrontiamo è di un interesse scottante. Siamo in piena rivoluzione comunicativa. L'esplosione e l'irruzione dei media iconici, digitali, informatici hanno modificato (che lo si voglia o no; che lo si intenda o no), gli scenari storici, l'etica, il piano della politica, il rapporto con la natura, il significato delle relazioni, il rapporto con le categorie spazio-temporali, i profili individuali e collettivi. La comunicazione, che avviene attraverso le nuove tecnologie (e che si connota come un vero e proprio "mondo", un vero e proprio contesto esperienziale), produce infatti azioni simboliche, modalità percettive, stimolazioni, paradigmi conoscitivi, forme di sapere, modelli mentali, percorsi cognitivi, espressioni di socialità, costruzioni di identità, rapporti tra "pubblico" e "privato", "sociale" e "individuale" che non hanno eguali nel passato, ma con i quali ciascuno di noi ha il dovere di confrontarsi, se non vuole chiudersi alla conoscenza e, confidiamo, al governo di una "realtà" sempre più fibrillante e non esente da numerosi dilemmi etici. Si pensi, per esempio, agli oggetti audiovisivi artificiali, interattivi, dinamici con cui interagiscono sempre più intensamente le nuove generazioni e che costituiscono un ambito "forte" di riferimento per la costruzione dell'io. Si pensi alla facilità nell'accesso, attraverso le chat, a comportamenti "da retroscena" e ad "improvvisazioni teatrali", ossia a comportamenti recitati a beneficio degli altri. Si pensi alla consuetudine con gli spazi virtuali che possono allacciare ad uno spazio sempre più lontano (talora rovesciato) da quello quotidiano e che sovvertono la nozione tradizionale di autenticità. Obiettivo di questo volume a più mani è, precisamente, quello di avvicinare alcune delle

\* il contrasto con l'angoscia da abbandono

\* la componente emulativa e simbolica

\* la vittoria sulla timidezza provocata dal faccia a faccia

\* la possibilità di accendere e spegnere la comunicazione

Sono stati intervistati 654 ragazze e ragazzi su temi relativi alla fruizione della TV, del cinema, del cellulare, del computer, della radio e della stampa. Queste alcune conclusioni tratte dalle risposte:

\* gli adolescenti sono particolarmente abili e veloci nell'apprendere ad usare tali strumenti, creando non di rado un gap generazionale con i genitori, meno attrezzati;

\* se è ormai assodato il rischio di dipendenza, risulta anche che gli adolescenti rinunciano volentieri a stare davanti alla TV o ai giochi elettronici in presenza di alternative valide di socializzazioni;

\* I genitori sono molto permissivi e evitano di dare regole ai figli né per l'uso del cellulare, né per la TV, in un impressionante abbandono del compito educativo

\* Le variabili che influiscono maggiormente sulla qualità della fruizione sono: differenza di genere (i maschi risultano più esperti nei diversi settori ma anche più dipendenti) la classe sociale e culturale, la residenza (nei Comuni più ampi si seleziona di più il prodotto), l'educazione ricevuta in famiglia.

Gli autori, che pure denunciano il disagio in un palcoscenico dove il copione è gestito dalla globalizzazione dei mercati e delle menti, non si fermano alla denuncia, ma offrono suggerimenti pratici rivolti a genitori, educatori, insegnanti, animatori di gruppi e politici, per contrastare i cattivi effetti, potenziare quelli positivi e educare al discernimento e all'uso selettivo, critico e costruttivo dei

<p>tessere più vistose alla base di questo mutamento socio-antropologico, le cui conseguenze verranno verificate con maggiore adeguatezza negli adulti di domani, ma di cui, comunque, si possono cogliere le anticipazioni già negli adolescenti di oggi. Abbiamo cercato di evitare sia i toni apocalittici che apologetici, convinti che i più raffinati mezzi della comunicazione tecnologica restano strumenti e dunque necessitano di intelligenza e cuore per essere utilizzati bene, quell'intelligenza e quel cuore che vorremmo contribuire a far crescere, affidando il libro a tutti coloro che sono in contatto con i ragazzi come genitori, educatori, insegnanti.</p> <p>Giulia Paola Di Nicola Eide Spedicato Jengo</p>	<p>nuovi strumenti.</p>
<p><b>Premessa</b></p> <p><b>Presentazioni</b></p> <p><b>SOMMARIO</b></p> <p><b>CAPITOLO I</b></p> <p><b>LA PAROLA AGLI ADOLESCENTI ABRUZZESI</b></p> <p><b>1. Materiali e metodi dell'indagine</b></p> <p><i>Carlo Antonelli</i></p> <p>a. Il perché di una indagine quantitativa</p> <p>b. Gli obiettivi</p> <p>c. Le fasi e i tempi</p> <p>d. La progettazione e la verifica del questionario</p> <p>e. La popolazione di riferimento</p> <p>f. Il piano di campionamento</p> <p>g. Le interviste</p> <p>h. Metodologie di elaborazione ed analisi statistica dei dati</p> <p><b>2. Ragazzi telematici</b></p> <p>Giulia Paola Di Nicola</p> <p>a. Dati preliminari</p> <p>b. La TV</p> <p>c. Il cinema</p> <p>d. Il cellulare</p> <p>e. Il computer</p> <p>f. Radio, stampa e libri</p> <p>g. Considerazioni »</p> <p><b>CAPITOLO II</b></p> <p><b>NON SOLO PER GIOCO</b></p> <p><b>1. Linguaggi e linguacce</b></p> <p><i>Federico Guiglia</i></p> <p>a. Il tele-adolescente</p> <p>b. Datemi un libro</p>	<p>Pag. 5</p> <p>7</p> <p><b>11</b></p> <p><b>12</b></p> <p>12</p> <p>14</p> <p>14</p> <p>14</p> <p>16</p> <p>16</p> <p>19</p> <p>19</p> <p>» 23</p> <p>» 23</p> <p>» 25</p> <p>» 32</p> <p>» 37</p> <p>» 43</p> <p>» 50</p> <p>» 53</p> <p>58</p> <p>61</p>

c. <i>Video Ergo Sum</i>	64
d. E io parlo	67
e. Titoli di coda	70
<b>2. Nuovi scenari comunicativi: il cellulare Pag.</b>	
<i>Tiziana Diomede</i>	
a. Un mutamento epocale	» 74
b. Il disagio adolescenziale	» 75
c. La comunicazione nel gruppo	» 77
d. Relazione e presenza	» 78
e. Gli SMS	» 80
<b>3. Internet: rischi e risorse</b>	» 82
<i>Attilio Danese</i>	
a. Il gusto di navigare	» 84
b. Internet come risorsa	» 85
c. I rischi possibili	» 85
d. Proposte	» 85
<b>CAPITOLO III</b>	
<b>PROSPETTIVE E PROPOSTE</b>	» 89
<b>1. Nuove tecnologie e percezione del mondo</b>	» 90
<i>Eide Spedicato lengo</i>	
a. La tecnica è “il mondo”	» 90
b. La società dei “manuali d’uso”	» 93
c. L’immagine invadente e la “grande sorella”	» 95
d. “In principio” era la relazione	» 103
<b>2. TV: Gestione e indigestione. Proposte di politica sociale</b>	» 108
<i>Attilio Danese</i>	
a. “ <i>Mass boys</i> ” e “ <i>mass girls</i> ”	» 108
b. I rischi dell’indigestione televisiva	» 111
c. Quali rimedi. Dalla parte delle famiglie	» 118
d. La scuola	» 131
e. Gli Enti Pubblici	» 138
<b>APPENDICE</b>	» 145
I- Consigli per il Governo da parte della Commissione parlamentare per l’infanzia	» 146
11 Diritti dei minori in rete, a cura del Consiglio Nazionale degli Utenti	» 149
III Il questionario	» 153
IV Progetto “mamme al computer” per la campagna di sensibilizzazione per la tutela del fanciullo contro le trappole informatiche	» 165